

---

## Libri Liberi e gratis

**Autore:** Giulia Martinelli

**Fonte:** Città Nuova

**A Bologna, nella libreria di Anna Hilbe, i libri non si vendono e non si comprano, chiunque può entrare e portars via quello che desidera leggere, mentre gli scaffali rimangono pieni grazie alle donazioni di chi vuole liberarsi di testi già letti e che ormai, a casa, prenderebbero solo polvere**

L'idea è venuta nel 2013 ad **Anna Hilbe**, che dopo aver letto un articolo dove si raccontavano le esperienze delle prime due librerie libere al mondo, la **The Book Thing di Baltimora** e la **Libreria Libros Libres di Madrid**, ha deciso di aprire la prima piccola libreria libera a **Bologna** (Via San Petronio Vecchio 57). Nasce così **Libri Liberi**, uno spazio di scambio culturale, «dove – sottolinea la proprietaria – i libri non si vendono e non si comprano, ma passano dalle mani di chi li ha già letti a quelle di chi desidera leggerli». Quando un libro entra nella piccola libreria, infatti, viene subito messo un timbro dove si legge: «Questo libro non si vende e non si compra», e il testo trova nuova vita. Chiunque infatti può entrare e prendere gratis dei libri, massimo tre alla volta, mentre chi vuole può “liberarsi” di quei testi che non legge più e che ormai, sugli scaffali di casa, prendono solo polvere. Ma per uscire con un libro nuovo in mano non è obbligatorio lo scambio e non c'è l'obbligo neanche di restituire ciò che si è scelto, i libri esposti sono in dono e tutto si basa sulle donazioni di chi decide di dare nuova vita ai propri libri e condividere la cultura con altri. Inizialmente la libreria è stata riempita con i libri di Anna Hilbe e di suo marito, ma il passaparola è stato veloce e ormai **Libri Liberi è un punto di riferimento** per tutti, dai giovani alla ricerca di un testo classico, un romanzo o un autore di nicchia, agli studenti e agli abitanti del quartiere, ma anche i turisti e gli stranieri entrano volentieri, e così la libraia ha predisposto un angolo anche per i libri in lingua straniera. Una libreria in progress, dove continuamente è possibile far nascere nuovi settori, dipende sempre da ciò che le persone portano: dalle grammatiche ai vocabolari, ma anche saggi, narrativa, biografie e autobiografie, testi classici, libri di poesia, fotografia e molto altro ancora. E se un cliente alla ricerca di un titolo in particolare non riesce a trovarlo tra gli scaffali pieni, Anna Hilbe ha un grande libro dalle pagine bianche dove si segna il titolo ricercato e il telefono del lettore, per avvertirlo non appena il libro arriva nelle sue mani. Uno spazio di condivisione e di incontro, dove le persone possono passare il tempo, condividere idee e pensieri ma anche chiedere consigli, Hilbe infatti è un'esperta libraia, già fondatrice nel 1977 della **Libreria delle donne**. All'interno della libreria lavorano giovani volontari che si sono affezionati alla causa della signora Hilbe e desiderano darle una mano, tutte le spese sono infatti a carico della proprietaria che ha scelto di buttarsi in questa nuova esperienza senza profitto, «per amore dei libri e affinché la cultura possa tornare a circolare al di là delle leggi di mercato».